Anno VIII (Abbonamento postale) Martedì 30 dicembre 1884 (Abbonamento postale) N. 311

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IVª pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in IIIª pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione **Via Gorghi, n. 10.** — Numeri separati si vendono all'edicola, e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin
Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20.

Romanzi pel nuovo anno:

SENZA PATRIA.

LA FIGLIA DEL PASTORE

LE LOTTE DELLA VITA.

Novelle:

I DISERTORI.

SECONDE NOZZE

SULLA LAGUNA.

Scene umoristiche:

IL ROMANZO DI RODOLFO.

L'Amministrazione della *Patria del Friuli*, come fece nello scorso anno, offre anche per l'anno 1885 ai Soci per le loro signore il più bello e ricco *Giornale di mode* che si pubblichi in Italia a prezzo di favore, e ciò dietro patti stipulati tra essa e l'Amministrazione di quel Giornale.

Pei Soci della *Patria del Friuli* l'edizione di lusso del *Giornale di mode* **La Stagione** che costa annue lire 20, costerà soltanto L.12.80. La piccola edizione che costa annue lire 10, costerà soltanto lire 6.40.

I nostri Soci di Provincia per ottenere questa facilitazione nel prezzo, non avranno a far altro che spedire, insieme al *vaglia postale*, la *fascetta* con cui ricevono la *Patria del Friuli*, all'Amministrazioue della *Stagione*, Milano Corso Vittorio Emanuele N. 37.

Pei Soci di Udine, l'abbonamento alla *Stagione* si fa al nostro Ufficio in Via Gorghi N. 10.

Avranno diritto a questa facilitazione eziandio i Soci della *Patria del Friuli*, i quali avessero pagato solo il primo trimestre 1885.

La *Stagione* si stampa in quattordici lingue, ed ha la tiratura ordinaria di 720,000 copie.

—

PREZZO D' ASSOCIAZIONE

per un anno . . . . . lire **24**
per un semestre . . . . » **12**
per un trimestre . . . . » **6**

Di regola l'associazione pei Soci di Udine e della Provincia è annua, ed il pagamento rateale antecipato.

Per l'Estero it. lire **9** per trimestre.

Indirizzo delle ordinazioni e dei *vaglia postali* all' Ufficio del Giornale Udine, Via Gorghi N. 10.

L'opera delle Classi dirigenti.

Poichè l'anno 1884 sta per finire, e al principio d'ogni nuovo anno soglionsi scambiare felicitazioni ed augurii, noi ci auguriamo che nel 1885 avvenga nel nostro paese un risveglio in quelle classi di cittadini che si usano chiamare *Classi dirigenti*. E si chiamano così, perche distinguendosi per intelligenza e coltura come per ricco censo e per la pubblica estimazione, con la parola e con lo esempio influiscono sulle altre classi sociali.

Durante l'època preparatoria all'italiano risorgimento, i nostri maggiorenti od ottimati procedettero con mirabile concordia di volontà e di opere, sì che ben giusta lode conseguirono. E potemmo pur in coscienza lodarli per le tante cure ed i molteplci studj nell' ordinare il Paese secondo le istituzioni della libertà e del progresso che caratterizzano l' Italia padrona de' suoi destini.

Ma dai giorni dell'entusiasmo sono corsi anni parecchi; alti ufficj ed onorificenze premiarono il lavoro patriotico di que' nostri concittadini; poi sorvennero, causa di turbamento, rivalità ambiziose e puntigli superbi; poi, il che è peggio, l'astiosa censura de' nuovi ordinamenti e l'impazienza delle riforme; infine proruppe la partigianeria ad aperta lotta, e non limitata al dualismo storico del Parlamento, bensì spezzata in fazioni.

L'anno 1885 troverà, dunque, gl'Italiani divisi politicamente in più campi, sebbene il maggior numero non ne sappia nemmeno il perchè; troverà, poi, grave il malcontento economico, e ostentati i mali effettivi quasi a rimprovero de' governanti, ed esagerate per artificio le inquietudini dell'avvenire. Ciò essendo, ecco che s'apre nobile arringo alle *Classi dirigenti* per tornare utili un'altra volta al Paese.

Converrebbe, dapprima, che i cittadini più rispettabili e rispettati, i quali in passato usavano indirizzarsi al Pubblico, s'adoperassero eziandio oggi a persuadere le classi meno colte ed atte al ragionamento circa la verità dell' odierna situazione politica. Converrebbe che convergessero gli sforzi a combattere le menzogne, le calunnie, la sfiducia, lo scetticismo che affliggono la serietà italiana. Converrebbe che, dopo certe recenti defezioni dal programma con cui vennero eletti, si pensasse ai possibili successori di Deputati addimostratisi inetti ad adempiere l' alto mandato, e che oggi non rappresentano più l'opinione degli Elettori che ad essi conferirono quel mandato. Converrebbe, insomma, che le *Classi dirigenti*, poichè ci ha da essere lotta, con rinnovato zelo imprendessero di nuovo salutare lavoro a salvezza de' principj su cui si fondano le istituzioni patrie. Non chè temiamo i pazzi conati dei demolitori; ma certo è che un colpo oggi, un colpo domani, s'impadronisce degli animi pusilli un senso di amarezza sfiduciata, e da esso l'apatia e l'incredulità, mentre per l'ottimo vivere civile converrebbe la fede e la perseveranza.

Ma più specialmente invochiamo la cooperazione delle *Classi dirigenti* perchè s'acquieti il malcontento economico. Ormai in popolari assemblee questo viene espresso, e non più da tribuni e mestatori, ma eziandio da uomini calmi e riflessivi. Difatti, mentre ne' centri industriali non di rado si ha lo spettacolo triste di scioperi volontari o sforzati e di grossi fallimenti, nelle campagne (e persino in alcune Provincie del Veneto sempre distinte per amore all'ordine) proprietari, fittabili e coltivatori si radunano a proclamare la necessità di urgenti remedj per iscongiurare la minaccia d' una crisi agraria. Di una *Legislazione sociale*, per serbare al Governo l' iniziativa de' provvedimenti, dava testè il primitivo schema l'on. Berti quand'era Ministro, e ad essa pur pensa l'on. Grimaldi. Alla Camera, con le firme d'oltre un centinajo di Deputati, analoga mozione presentavasi fra declamazioni patetiche. Ebbene, tutto ciò dimostra che esiste uno spostamento d' interessi economici, che grave minaccia preme sull' esistenza di numerose classi della società nostra. Ecco, dunque, che lo intervento delle *Classi dirigenti* nella quistione rendesi necessario; ecco giustificati noi che invochiamo il loro aiuto.

Sotto gli auspicj di ridestata operasità delle *Classi dirigenti* noi vorremmo che cominciasse l'anno 1885; lo vorremmo per il bene dell' Italia.

Botta e risposta.

La *Venezia* stampava la seguente:

Castellazzo al Giurì.

È mia discolpa, unica pruova questa:
Voi giudicate come il cuor vi detta,
E la codarda razza maledetta
De' miei nemici non farà più festa.
L' Austria, che nel punir fu sempre onesta
E i generosi palpiti rispetta,
A Mantova punì la gente abbietta
Che me accusava per salvar la testa.
Speri, Canal, Tazzoli e Scarsellini
E Poma, spie del nostro santo errore.
Sulla forca compìro i lor destini.
Io, salvo per aver sempre negato,
(Domandatelo al Krauss, nobile cuore!)
Son cavalier d'Italia e deputato.

ATTILIO SARFATTI.

—

La *Gazzetta del Popolo (Barababao)* risponde col seguente:

Il Giurì a Sarfatti.

Non hai discolpe; tale prova è *questa*
Che l'insano cervel versi ti *detta*
Che alla musa codarda e *maledetta*
Partigiano l'ver può sol far *festa*.
Chi mostra il viso tra la gente *onesta*
I generosi palpiti *rispetta*;
E insciente, non s' affoila a gente *abbietta*
Quand' abbi i marcio pur e cuore e *testa*.
Lascia Speri, Canal e *Scarsellini*
E *Castellazzi* scritto per *errore*,
Tu, non fatto a sperar alti *destini*.
Chè se il ciel gentilezza t' ha *negato*
Se hai sabbia in capo e di pietra il *cuore*
Andrai con Coccapieller *deputato*.

Prof. *G. Ottolenghi*.

Tutto va bene; però il sonetto del prof. Ottolenghi ha un verso sbagliato, il secondo dell'ultima terzina; a meno che non si voglia dividere in due quella povera *pietra*; cosa che, trattandosi d' una pietra, è un pò difficile.

Le elezioni avvenute domenica a Novara, Reggio Calabria, Grossetto e Milano riuscirono favorevoli al Ministero.

Il ministero francese vuol mantenere gli aumenti dei diritti sul bestiame importato in Francia, malgrado che la Commissione abbia respinto tale aumento. È una delle misure che fanno parte del piano organizzato in Francia dal partito attualmente al potere, contro l'Italia.

I fallimenti continuano.

Notizie da Lubiana recano i particolari del noto defraudo che finì col suicidio dello Zennari. Al primo diffondersi della notizia, masse fitte di gente mossero verso la piazza del Consiglio di città dove si trova l'edifizio della *Sscietà di sconto della Carniola*. Verso mezzogiorno si sapeva che erasi riscontrato un ammanco di 80,000 fiorini, somma che rappresentava più della metà del capitale sociale. Verso le 10 antim. Zennari si era ucciso. Egli possedeva facoltà illimitata nel suo ufficio. Avrebbe perduto al gioco di borsa circa sessanta mila fiorini e viveva al di sopra dei suoi mezzi. Oltre ai denari della banca, egli si sarebbe impossessato di un deposito di 27,000 fiorini, depositate dal consigliere di Governo cav. Stökel. Il capitale delle azioni e quello di riserva non basterebbero a coprire gli ammanchi. Lo Zennari lascia moglie e quattro bambini, ma si era assicurato anche per il caso di un suicidio per la somma di 20,000 fiorini.

* *

Si sa che l'origine delle difficoltà in cui si trova la *Società di sconto della Carniola* è il moratorio chiesto dalla ditta Tschinkel di Lubiana; da ciò anche gl'imbarazzi dello Zennari, le sue inquietudini, quindi i sospetti che spinsero il Consiglio d'amministrazione a fare una revisione di cassa.

Ma bisogna sapere come tutta questa rovina che è venuta a lordarsi col sangue dei suicidi, sia dovuta al famoso Kuffler, usuraio, e che si trova negli arresti di Vienna.

Si era sparsa la voce alla Borsa di Trieste che Tschinkel avesse aperto il concorso. Questa voce non ebbe conferma e non era che un riflesso del panico che perdura alle Borse. Sta il fatto che le trattative per ottenere un accordo continuano ancora e che ad onta di tutte le difficoltà la casa Tschinkel non raggiunge la speranza di venire ad un accomodamento. Il più forte ostacolo è l' arresto di Enrico Kuffler, uno dei maggiori creditori di Tschinkel, il quale, prima del suo arresto, aveva aderito a voce al moratorio, ma non aveva lasciata rispettiva dichiarazione in iscritto, e gli sforzi intesi ad ottenerla durante la sua detenzione, non ebbero per anco risultato, essendo posta in dubbio la capacità d'agire del Kuffler dal punto di vista dei diritti civili.

All' arresto del Kuffler tenne dietro il fallimento della *Società del credito fondiario boemo* e la sospensione dei

---

15 **APPENDICE**

La locanda misteriosa,

NOVELLA MESSICANA.

Appunto il giorno da cui trae principio questo racconto, don Giacomo aveva ricevuto il biglietto del dottore Morin che lo informava del sito dove il brigante aveva collocato la giovinetta.

Allora non diede più ascolto alla prudenza, e non pensò che a salvare detto e fatto la sorella.

Tale impazienza fu condivisa dagli altri due fratelli e dal fidanzato di Mercedes.

Lasciati in agguato gli amici a breve distanza dal cascinale cui più sopra accennava l'albergatore, Diego e Quiroga, non curando la tempesta ch'era lì lì per iscoppiare, partirono di carriera verso l'albergo alla Guadalupa.

Nel punto che attraversavano la prateria, Matadiez, sempre all'erta, li ebbe veduti.

Il bandito riunì la sua truppa, risoluto di farla finita una buona volta con avversarii tanto accaniti.

Abbiamo narrato le peripezie strane che ne seguitarono, il gravissimo pericolo cui s'erano esposti i quattro giovani e come ne scampassero quasi per miracolo, ignari tuttavia che la giovine donna, salvata dai due viaggiatori, cui essi pure dovevano lo scampo, e che aveva ora abbandonato la locanda in mezzo a loro, fosse quella Mercedes tanto amata, tanto desiderata, per la di cui salvezza avevano affrontato il rischio che poteva a tutti riuscire fatale.

Riprendiamo adesso la narrazione al punto dove l'abbiamo interrotta.

XI.

Matadiez era divenuto furibondo per la disperata resistenza oppostagli dai quattro giovani; se l' avesse osato, si sarebbe slanciato di mezzo alle fiamme per ghermire la fanciulla ed involarsi con lei.

Ma il suo era il coraggio dello sciacallo e della jena; in una parola, il miserabile era vigliacco più di quanto nol si credesse.

E aspettava... ed aspettando formava internamente sanguinosi progetti di vendetta contro la giovine non appena fosse ricaduta in suo potere.

Per un momento, gli parve che il fuoco delle carabine da parte degli assediati fosse cessato...

Fu allora che uno de' suoi si avanzò con tutta precauzione verso l' interno della sala...

Ma una palla venne a colpirlo in pieno petto, ciò che persuase gli sgherri di Matadiez ad usare prudenza.

Era il colpo di fucile esploso da don Giacomo al momento di lasciare la barricata e di rifugiarsi con don Agostino nel sotterraneo.

Tuttavia, quel colpo non fu seguito da altri; il tempo passava e gli assediati non tiravano più...

Un silenzio di morte tenne dietro al rumore delle fucilate, così ben nutrite pochi minuti prima.

I banditi cominciarono a rassicurarsi.

— Son morti! Son morti! cinicamente ridendo disse uno dei briganti.

— Buon viaggio! rispose un altro.

— Ma donna Mercedes! — gridò Matadiez in preda a vivo terrore. — Mercedes, vivaddio, non possiamo lasciarla perire così! Avanti, coraggio, miei bravi! —

I bravi esitarono.

Questa razza di gente ha del coreggio soltanto quando non c'è pericolo di sorta, o quando sono in venti contro uno.

— Un' oncia a colui che mi saprà dire ciò che avviene là dentro! gridò Matadiez.

Com'era generoso quel bandito!...

Un' oncia equivale a ottantacinque franchi dei nostri; era dunque una bella somma.

Un bandito più coraggioso o meno poltrone degli altri, si arrischiò.

Arrampicatosi strisciando ad una delle finestre, cacciò dentro la testa colla massima precauzione e guardò.

— La sala è vuota! gridò dopo breve istante; non v'è più nessuno.

Discesce e reclamò il premio promesso: Metadiez non si fece pregare per darglielo.

— Atterrate la porta! Entrate per le finestre! gridava egli frattanto: salvate Mercedes, lo voglio!

Aveva con se una trentina di sgherri. Si misero all' opera.

In un minuto la porta fu abbattuta.

Allora tutta la compagnia irruppe per la breccia aperta e per le finestre nella sala vuota, il cui soffitto, invaso dalle fiamme, minacciava rovina da un momento all' altro.

— Cercate Mercedes! Essa mi è necessaria, la voglio! Dieci oncie a chi me la porterà! gridava Matadiez con voce tonante.

Ma frattanto egli restava prudentemente addietro.

Gli sgherri si affrettarono alla ricerca.

Matadiez, vedendo che questa non aveva alcun risultato e non potendo far penetrare il suo cavallo nella sala che le fiamme investivano d'ogni parte, si decise, contro voglia a dir vero, a metter piede a terra.

Il pericolo non lo tratteneva più; il suo amore o piuttosto il desiderio violento di quella ragazza, gli procacciarono d' un subito il coraggio che sembrava mancargli.

Proprio allora che col piede destro toccava il suolo, mentre il sinistro era tuttavia attacato alla staffa, la mina, preparata da don Agostino, scoppiò....

Urli atroci, rantoli d'agonia seguirono la terribile esplosione....

La casa andò in frantumi, schiacciando i banditi sotto le fumanti rovine.

Le macerie precipitavano da tutte le parti, per ogni angolo della locanda.

Matadiez rotolò al suolo, colpito da più scheggie infiammate.

Ma il suo piede aderiva ancora alla staffa; il cavallo impazzato dal terrore, si slanciò a corsa sfrenata attraverso i campi.

Il bandito fu così strascinato per lungo tratto; alla fine la bestia, sbarazzatasi di lui, lasciollo sul terreno e continuò la sua corsa.

Il corpo del disgraziato non aveva più figura umana, era tutto una piaga; il braccio destro era staccato dalla spalle, il sinistro, per miracolo, rimaneva intatto; aveva le coscie spezzate, senza contare le altre ferite in diverse parti.

Restò così, privo di sensi, mezzo sepolto nel fango della prateria.

Ma bentosto fu chiamato bruscamente alla vita...

Aprì a stento gli occhi e li volse in giro lentamente.

Parecchi uomini lo circondavano.

Qualcuno fra essi teneva in mano delle torcie accese.

— È lui, disse una voce; lo riconosco, sebbene sia propro sfigurato.

— Siete sicuro? gli domandarono.

— Oh, signori! Non mi posso ingannare. È proprio lui, il birbone che mi ha bruciato la casa.

E diede al caduto una pedata.

Matadiez mandò un urlo di rabbia.

(Continua)

pagamenti della *Società di sconto della Carniola;* questi due istituti erano tra i principali creditori della firma Tschinkel, e il loro crollo crea naturalmente nuovi imbarazzi.

* * *

Il giornale di Essen annuncia che il borgomastro Haverhamp, dopo un permesso di 14 giorni, è fuggito all'estero, defraudando molte carte di valore, essendo presidente di molti istituti come la cassa di risparmio, la Cassa dei ponti; lasciò pure molti debiti. Sarebbe una vittima del gioco!

* * *

Vienna, 29. Il suicidio dei fratelli Wottitz viene attribuito ad alcune scene offensive, cui furono esposti in publico da parte dei creditori.

Si tratta, in tutto, di circa 10,000 fiorini rimasti scoperti, mentre altri 20,000 fiorini sono assicurati in generi e stabili.

Vienna, 29. Le indagini della polizia sui defraudi saranno finite domani e il Kufller e l'Amschler saranno consegnati al tribunale.

Budapest, 29. La Società in azioni per la fabbrica di zuccheri in Debreczin, fondata nel 1870 con un capitale-azioni di fiorini 487,000, è in liquidazione.

Trieste, 29. Alla Borsa oggi si in fiacca, essendosi sparsa la voce del fallimento a Lubiana di una casa commerciante in coloniali, nel quale soltanto la piazza di Trieste sarebbe interessata per oltre **200,000 fior.** Correva pure voce che si fosse suicidato il capo di una ditta industriale austriaca, la quale si sperava potesse accomodare negli ultimi giorni i propri impegni, senza ricorrere al fallimento.

Londra, 29. È fallita la ditta Truninger e C., con un passivo di **mezzo milione di sterline — un milione duecento cinquanta mila lire italiane.**

L'industria austriaca

e le ferrovie ungheresi dello Stato.

Le fabbriche di vagoni di Vienna e la fabbrica Ringhoffer di Praga, ricevettero in questi giorni l'invito dalle ferrovie ungheresi dello Stato di presentare al più presto delle offerte per la somministrazione di circa 2000 vagoni merci e 100 vagoni passeggieri. Contemporaneamente le fabbriche austriache di locomotive furono invitate a produrre delle offerte per 50 locomotive.

Naufragi.

Il piroscafo inglese *Thracian*, il piroscafo francese *Victoria* naufragarono: l'equipaggio di entrambi è salvo. Il piroscafo inglese *Redesdale* urtò sopra una roccia, presso lo stretto di Gibilterra, ed affondò in grande profondità; quasi tutto l'equipaggio perì.

Si è definitivamente costituito a Berlino il Comitato centrale assumente la direzione della sottoscrizione pei fondi destinati ad essere impiegati da Bismarck nell'interesse dell'impero. Il Comitato si compone di uomini di tutti i partiti; pubblicherà un appello alla nazione.

Bisogna temere "lo Spettro,,

Questo titolo ti farà certo ridere o per lo meno sorridere, caro lettore; perchè agli spettri più non ci si crede e non ci credo neppur io. Ma pur guarda: v'è uno spettro ch'io ho spesso veduto, tanto a fianco della gente che siede sulle dure panche quanto a fianco della gente sdraiata sui morbidi sofà. L'ho visto di giorno e di notte, al fioco lume di una lucerna ed al fulgore di cento candele di cera, alla luce del gas ed allo splendore delle lampade elettriche.

Ancora fra il minuto popolo e massime tra la gente del contado perdura la credenza che, quando uno è ammazzato, il suo spirito va attorno come spettro.

Molte persone *ammazzano il tempo* col non far nulla — o col far qualche cosa che equivale a non far nulla — ed allora comparisce lo *spettro del tempo assassinato*: la *Noja*, la terribile *Noja* — e siede accanto all'assassino dovunque si trovi: e non fa strepito... fa sbadigliare soltanto.

Se vuoi tener lontano da te questo spettro, devi sempre fare o pensare qualche cosa di buono.

Arresti a Costantinopoli.

Negli ultimi giorni si arrestarono a Costantinopoli Suleiman pascià, aiutante del Sultano, Zia bey, direttore della compagnia di navigazione *Massnsieh*, e un circasso, Rachid bey.

Il capo della polizia di palazzo, arrestato insieme agli altri, fu rilasciato subito in libertà. Motivo a questi arresti sarebbero delle denuncie concernenti pretese agitazioni tra i circassi.

Si dubita della verità dei sospetti ed è opinione generale che tutto l'affare abbia origine da una sottoscrizione per pubblicare una storia della Circassia, alla quale le persone arrestate avevano preso parte. Ci sarebbe sotto dello zelo e della cattiveria mal celata.

Si fuma sempre più.

Il Ministro delle Finanze aveva ritenuto che la spesa di 19 milioni e mezzo sarebbe stata sufficiente per l'acquisto dei tabacchi in foglia estera, durante l'anno 1884-85;

È stato invece constatato che si dovrà spendere una maggior somma di 3 milioni e 200 mila lire.

Per le tasse di fabbricazione.

Il Ministero delle Finanze ha stabilito di affidare a 125 impiegati civili il servizio di vigilanza permanente alle fabbriche di alcool di prima categoria, che finora era assegnato alle guardie di finanza.

Che vuoi di più?

Quanto desiano gli uomini
Diamanti e perle hai tu,
Hai due begli occhi d'angiolo,
Cara, che vuoi di più?

Di canti una miriade
Io ci composi su,
Canti che eterni durano,
Cara, che vuoi di più?

I tuoi begli occhi d'angiolo
Ebbero la virtù
D'avvelenarmi l'anima;
Cara, che vuoi di più?

(HEINE).

VARIETÀ.

Dai tempi napoleonici.

Risposta opportuna. — Allorchè la Convenzione diede al generale Bonaparte il comando supremo sulla capitale, scoppiò una sedizione fra le classi povere pel caso del pane. Il Bonaparte reputò necessaria la propria presenza sulla via e si portò davanti a quelle botteghe di fornaio, presso le quali stavano più fitte le turbe di popolo. Egli esortava i sediziosi alla quiete, quando una pescivendola corpulenta lo minacciò col pugno e sclamò:

«Già, già, basta che voi altri, pancioni, vi possiate ingrassar voi: dopo, vi è indifferente che il popolo muoia di fame sotto gli occhi vostri.»

«Ma, buona signora» rispose tosto Napoleone «chi di noi due fu più bene ingrassato?»

Tutti ne risero, perchè il Bonaparte era allora straordinariamente magro, mentre la *cittadina* pesava le sue buone dugento libbre, e per questo spiritello la popolarità del generale crebbe assai.

Orgoglio punito. — L'attrice signorina Contat fu ricevuta un giorno in udienza da Giuseppina, moglie di Napoleone I. L'imperatrice, ch'era di buon umore, s'intrattenne vivamente con l'artista esimia e l'invitò pel giorno appresso a colazione. Ma dopochè quella si fu allontanata, Giuseppina, meglio riflettendovi, temette che non s'addicesse a un'imperatrice di mangiare assieme con un'artista di teatro e impensierita per tal passo inconsiderato, fe' chiamare la signora di Larochefoucauld e la pregò di consiglio. Anche la sua prima dama opinò che la prova di grazia concessa da lei alla signora Contat importasse offesa all'etichetta di corte e la consigliò di non ricevere la visita dell'artista e di pretestare all'uopo dolore di testa violento. — L'imperatrice assentì, e quando, nella mattina del dì seguente, la signorina Contat si fece annunziare al castello di s. Cloud, fu ricevuta dalla signora Larochefoucauld con la notizia che sua maestà pativa forte emicrania.

«Sua maestà» soggiunse turbata la dama (in tutti gli artifizi del dissimulare bene istruita) «Sua maestà è addirittura inconsolabile di non la poter ricevere, signorina. Ha però ingiunto che si prepari per l'ospite sua nella piccola sala azzurra, ed è toccato a me l'onore di tenerle compagnia durante la colazione.» L'artista indovinò subito l'intenzione di Giuseppina, si sentì offesa profondamente e rimbeccò tosto: «La ringrazio, signora, ma non posso accettare quest'offerta amichevole, perchè invero non son venuta a s. Cloud *per far colazione* con sua maestà. Avevo intieramente dimenticata la nostra conversazione di ieri e ora soltanto mi ricordo del fatto mi onore.» Su di che prese congedo con inchino freddo dalla sconcertata dama di corte, e riprese la via di Parigi — Ne' pressi del castello fu incontrata dalla carrozza di Napoleone. L'imperatore, ch'avea risaputa la promessa di sua moglie, fece fermare e domandò all'attrice se non facesse colazione con Giuseppina. La signorina Contat rispose che no ed espresse in pari tempo il proprio rammarico che l'emicrania di sua maestà la privasse di tale onore. Ma Napoleone ch'era molto lontano dall'approvare la mancanza di tatto di sua moglie: «Ah, replicò con sorriso cortese, adempirò io l'obbligazioni contratte da Giuseppina. L'imperatrice l'ha pregata di far colazione presso di lei: spero ch'Ella non isdegni di farla presso l'imperatore.» — Naturalmente, l'artista si disse a ciò volentieri disposta e rientrò a s. Cloud in compagnia di Napoleone.

(*dal tedesco*)

PIETRO LORENZETTI.

A Marsiglia un cospicuo negoziante per nome Lalande pranzando in casa di sua figlia maritata, venne seco a discussione sul divorzio; contraddicendolo la figlia, ei trasse di tasca una rivoltella e le sparò tre colpi ferendola gravemente.

Si ritiene sia stato colto improvvisamente da pazzia.

Un buon articolo

del « *Guerin Meschino* ».

Povero Sandonato!

Mentre tutti gli onorevoli suoi colleghi si beano nella pace domestica delle feste di Natale, lui, vittima del dovere, non ha neppure un minuto di requie: quando meno se lo aspettava, si è trovato nell'impaccio di 50 milioni col grave obbligo di spenderli senza nemmeno la noia di renderne conto alla Camera.

« Fate quel che volete! ma soprattutto sventrate! sventrate! gli ha detto Depretis mentre contemplava quella sua pancia, la più bella che vi sia alla Camera.

L'on. Sandonato però, come uomo che si rispetta, vuole mostrare al pubblico in qual modo i 50 milioni saranno consumati, e così ha compilato la seguente tabella delle spese proventive:

Preventivo dello sventramento di Napoli.

Progetto di sventramento	2,460,000.00
Controprogetti	1,480,000.00
Spese per l'Esposizione dei progetti	200,000.00
Modificazione ai progetti	930,000.00
Varianti ai controprogetti	340,000.00
Progetto definitivo	440,000,00
Spese per le Commissioni esaminatrici	1,200,000.00
Approvazione del progetto definitivo	3,600,000.00
Contratti per case estere per la tutela del lavoro nazionale	7,800,000,00
Indennizzi alle parti interessate	4,900,000.00
Capitali a fondo perduto	15,000,000,00
Spese di stampa, pubblicità e corrispondenze	2,200,000.00
Feste pubbliche per la posa della prima pietra dello sventramento: luminarie, corse, regate, spettacoli di gala al S. Carlo, noveva a S. Gennaro, maccheroni al pubblico	8,532,455,00
Spese di rappresentanze dell'on. Sandonato in tale circostanza: carrozza, guardaportone, ecc.	1,175,340.50
Totale del preventivo sventramento Napoli	49,999,999.50
Residuo netto del sussidio governativo	0,000,000.00

I sussidii agli Istituti

Il Ministero della Publica Istruzione ha stabilito di accordare la somma di 20 mila lire agli istituti e ai corpi scientifici e letterarii del regno per la pubblicazione di opere importanti.

Utile avvertimento.

Avvertiamo gli abbonati di fuori Udine che, per rinnovare l'abbonamento, non occorre scrivere la lettera, nè fare il vaglia; basta pagare ***20 centesimi*** *all'impiegato di posta ed egli s'incarica di tutto.*

Non è necessario soggiungere che di tale comodità possono fruire anche i soci nuovi.

CRONACA PROVINCIALE

Società fra gl'Insegnanti primari del Mandamento di Pordenone. Questa società — costituitasi nel maggio 1881 dietro impulso del cav. Mora, Ispettore scolastico di quel Circondario, coadiuvato con gara premura dal distinto Delegato scolastico, ing. Roviglio, ha deliberato in recenti sedute la pubblicazione — entro 30 giorni da ogni riunione dell'assemblea — di un *Bollettino ufficiale* sotto la direzione di un membro del Consiglio e con la cooperazione del Consiglio stesso.

Abbiamo sott'occhio il primo numero di questo Bollettino e da esso apprendiamo che la Società — dopo la sua formazione — si è riunita ufficialmente dieci volte. Queste riunioni — pel loro carattere — furon dette *Conferenze*, e vi si trattarono argomenti d'indole pedagogico — didattica con quella serietà che gli stessi richiedevano, e se ne trassero importanti conclusioni.

I mezzi di sviluppo di questa associazione furono un sussidio di lire 50 del Ministero, qualche altro sussidio da benemeriti della popolare istruzione, fra cui l'esimio cav. V. Candiani, e il contributo annuo dei soci.

Il Consiglio direttivo per l'anno sociale 1884-85 è presieduto dagli egregi cav. Romano Mora, Ispettore scolastico del Circondario ed ing. Damiano Roviglio, Delegato scolastico del Mandamento.

Il *Bollettino* pubblica il verbale della Conferenza tenuta il 29 novembre u. s. e indice l'undicesima riunione pel 28 marzo p. v.

Contiene poi, fra altro, un utilissimo articolo sull'igiene della scuola.

Non possiamo che applaudire alla nobilissima idea cui è informata questa Società ed augurare alla stessa prospere sorti, che non possono mancare, se il vigoroso impulso di chi la presiede e la costituisce non verrà meno.

Disgrazia. Il bambino Zannier Luigi d'anni 2, da Paluzza, abbandonato solo presso il fuoco, cadde e riportò tali scottature che il giorno dopo moriva.

CRONACA CITTADINA

I viglietti dispensa visite pel capo d'anno 1885 si vendono a beneficio della Congregazione di Carità di Udine presso l'ufficio della stessa e presso il libraio sig. Gambierasi al prezzo di lire due.

Una fabbrica che non sorgerà. Si era parlato dell'impianto, fuori porta Pracchiuso, d'una fabbrica per la lavorazione del ferro — una seconda Ferriera. Ma chi era fra noi per le trattative — un signore tedesco — è ripartito, senza nulla concludere. Si può ritenere come tramontata questa bella prospettiva.

Industrie paesane. Sentiamo con piacere che allo Stabilimento fonderia De Poli, fuori Porta Aquileia, condotto dal signor Donato Bastanzetti, c'è abbondanza di lavoro — e che le commissioni piovono anche da lontano, da Budapest, da Bergamo, dalla Sicilia. Ce ne rallegriamo e per il paese che in tal guisa ne avvantaggia e per l'amico Bastanzetti, che vede così pienamente coronati i suoi sforzi per dare a Udine uno stabilimento importante.

---

98 2.a APPENDICE

ROMANZI DI CORTE

—I—

XXII.

Il diritto del più forte.

— Ebbene?... Non avete sentito? — chiese aspramente il commissario, rizzando la sua piccola persona, quasi volesse renderla più imponente.

Ma non ebbe altro successo, tranne che il servo ripetutamente volse la faccia dal barone al poliziotto e da questi al barone: poi stette di nuovo immobile, come una statua.

— Ella vede, signore — disse il barone di Tondern, rompendo pel primo la pausa — Ella vede che i servitori sono bene educati ed hanno l'abitudine di obbedire soltanto ai loro padroni od agli ospiti...

Ad un suo cenno, il servo scomparve.

— Lo so bene — riprese con voce concitata il commissario — che nè l'incarico avuto nè la mia posizione sociale sono tali da farmi considerare in questo castello nobiliare come ospite; ma non potevo giammai dubitare che il rappresentante di una famiglia tra le più illustri del nostro paese avrebbe misconosciuto quel supremo potere in nome del quale venni qui... la legge...

Il barone aveva — le braccia conserte e senza batter ciglio — ascoltata dal principio alla fine questa irosa chiacchierata del commissario. Alla fine rispose calmo, freddo, serio:

— Signor commissario! Per metà della mia vita questa legge perseguitommi, la mia famiglia distrusse, ne' miei più sacrosanti diritti mi offese... Ho piegato il capo... Speravo che anche la legge avrebbe finito col riconoscere la giustizia: poichè giusta è la mia causa, intangibili i miei diritti. Mi sono ingannato: ed è perciò che alla fine ho deciso... Non curverò più il capo davanti ad una legge ingiusta!

Il barone aveva emesso un profondo sospiro prima di pronunciare le risolute parole.

Con sentita dispiacenza il commissario fece alcuni passi avanti e proruppe:

— Ma, signor barone!... Non udii, non voglio aver udito ciò ch'ella disse... No, no: quelle parole non esprimono il di lei pensiero... Ella ribellarsi alla legge!... Una ribellione!... Una sollevazione!...

— La chiami come vuole — confermò il barone meno alteramente, ma non con minore fermezza. — Contro la sua legge sta il mio onore, l'onore della mia sposa... Non posso dire di più.

Nell'animo del poliziotto sorse un sentimento di compassione, di simpatia; ma non poteva già tradire questi sensi — egli, che la volontà del re doveva ad ogni costo far rispettare.

— È doloroso, signore; è doloroso... Ma... voglia permettermi... le farò osservare che ho l'ordine ed il potere di far rispettare la legge, di cui sono umile servo...

— Già!... coi gendarmi — rispose il barone con amarezza.

— Già, coi gendarmi — ripetè il commissario. — Coi gendarmi, onorevoli difensori dell'ordine e della legge, che compiono il loro dovere fino all'ultimo, ne andasse anche la vita, senza punto badare alle persone... Io sono deciso, decisissimo, a non ritrarmi per nessuna cosa dal compiere il mio dovere... Ho ricevuto un incarico, quale ufficiale di polizia: non debbo pensare ad altro... E giungerò fino alla contessa di Helmberg, magari colla forza, colla violenza...

— Ed io le impedirò di giungervi!... Calpesterà prima il mio corpo crivellato di ferite!...

Minacciosa come il rombar del tuono che annunzi temporale, risuonava per l'ampia sala la voce del barone; egli stava ritto, la testa sdegnosamente eretta, gli occhi sfavillanti...

Il commissario ne provò un senso di paura; e non potendo far calcolo sull'aiuto della servitù, s'affrettò ad uscire, per chiamare gli armati *difensori della legge* che lo accompagnavano.

Giunto però sulla porta, si fermò, e:

— Signor barone!... La mi perdoni: ma ella è fuori di sè... Pensi che io debbo assolutamente adempiere l'affidatomi incarico... La scongiuro: non si lasci trascinare ad eccessi... Pensi al chiasso che se ne farà in paese!...

— È deciso: fino all'estremo anelito resisterò! — così tuonava la voce del barone, e pareva ridestare l'eco d'una minaccia fin negli angoli più remoti della sala — Saprà il paese, lo sapranno tutti che io... che il barone di Tondern non volle più a lungo sopportare l'offesa che a lui si faceva ed alla sua sposa... in nome della legge...

Pallido e con un'espressiva alzata di spalle, il commissario scese giù nel cortile.

Il barone scosse il campanello con forza, come già prima aveva fatto l'impiegato di polizia.

Il vecchio servo comparve tosto.

— Chiudete il portone e che nessuno entri.

Il servo chinossi ed uscì.

Il barone rideva convulso nel sentir cigolare i pesanti catenacci che si chiudevano dietro il commissario.

Malgrado la baronessa, già da qualche tempo, si fosse ritirata nelle sue stanze, la folla andava sempre più crescendo nella corte. Ed era un formarsi e sciogliersi di capannelli, un rinnovarsi di domande e di risposte; un ire e redire di uomini risoluti dallo sguardo cupo, dall'aspetto minaccioso. I due gendarmi sentivano giungere al loro indirizzo e sarcasmi ed ingiurie e minaccie, sentivano qualche cosa nell'aria che accennava ad una ribellione, — ma stavano immobili, pazienti, attendendo che il commissario uscisse dal castello e ve li chiamasse.

(*continua.*)

Consiglio comunale. Erano presenti alla seduta di ieri trenta membri del Consiglio.

Non erano presenti i signori: Degani, Della Torre, Dorigo (giustificatosi), Ferrari, Lovaria (giustificatosi), Novelli, Poletti (giustificatosi), Schiavi (idem).

Aperta la seduta, il Sindaco conte De Puppi disse brevi ed acconcie parole in commemorazione del compianto Senatore Antonini, alle quali si associarono tutti i presenti.

Si venne quindi alla trattazione degli oggetti posti all'ordine del giorno.

Il Consiglio prese atto della deliberazione approvata d'urgenza dalla Giunta per storno dal fondo di riserva di somma occorrente al pagamento per inaffiamenti delle vie eseguito nella decorsa estate quali provvedimenti igienici;

approvò il Consuntivo 1883 del Comune, colle conclusioni dei Revisori; e il Consuntivo 1883 della Cassa di Risparmio;

prese atto della comunicazione dei conti della Commissaria Uccellis;

ha sancito le spese già incontrate dalla Giunta per riconoscere la quantità d'acqua che può essere fornita dalle sorgenti sopra Zompitta per il nuovo acquedotto;

ha nominato ad Assessori effettivi il cav. Isidoro Dorigo (già rinunciatario) e l'avv. Luigi-Carlo Schiavi;

l'oggetto settimo che risguardava il Legato di Toppo fu rimandato ad altra seduta;

approvò le proposte della Giunta circa gli altri oggetti e soppresse il posto di Segretario al Monte di Pietà con sostituzione di un posto di Direttore con maggiori attribuzioni.

Municipio di Udine.

Avviso.

Nella seduta del 20 maggio 1884 il Consiglio Comunale deliberò quanto segue:

1. A datare dal 1 Gennaio 1885 restano soppresse le condotte mammane istituite con deliberazione del 19 decembre 1878.

2. A datare dal giorno suddetto sarà pagato il compenso di lire 2 per ogni parto nell'interno della città, e di lire 2,50 per ogni parto all'esterno della città o frazione, alla levatrice che avrà prestato la sua assistenza al medesimo, in famiglia povera.

Tanto si porta a pubblica notizia con avvertenna che detta deliberazione venne debitamente approvata dal Consiglio Sanitario Provinciale con suo Decreto 28 Giugno 1884 e che le accennate condizioni vennero accettate dalle levatrici indicate nel sottoposto elenco.

Dal Municipio di Udine, al 28 decembre 1884

Il Sindaco
Luigi De Puppi

L'assessore
Avv. Volentinis.

Baldissera Aurora, Via F. Mantica N. 57.
Bertossi Giuditta, Via Poscolle N. 63.
Berletti Anna, Via Cavour N. 18.
Cantarutti Santa, Via Ronchi N. 36.
Cappellaris Teresa, Vicolo Sottomonte N. 2.
Carraria Domenica, Via Gemona N. 9.
Fabris Caterina, Via F. Mantica N. 26.
Fabris Regina, Chiavris N. 43.
Gentilini Anna, Godia N. 35.
Grassi Rosa, Via Cussignacco N. 20.
Migotti Giulia, Paderno N. 93.
Medesti Sofia, Via F. Mantica N. 57.
Pascuttini Maria, Vicolo Cicogna N. 9.
Passudetti Felicita, Casali dei Rizzi N. 32.
Pavan Anna, Via Tomadini N. 25.
Pillinini Elisa, Via G. Mazzini N. 1.
Scozziero Anna Vicolo Molin Nascosto N. 5.
Toniutti Felicita, Via Tomadini N. 8.
Trevisi Francesca, Via Zorutti N. 17.
Venturini Maria, Via Villanta N. 65.
Zuliani Maria, Via Gemona N. 70.

Agli azionisti della Banca di Udine. A datare dal 2 gennaio p. v. si paga alla Cassa della Banca o presso il Cambio Valute delle medesima il Coupon n. 35.

Il Presidente
C. Kechler.

Concorso. È aperto il concorso a 20 posti di alunno di prima categoria ed a 60 posti di alunno di seconda categoria nell'amministrazione della Pubblica sicurezza. Le domande devono essere rivolte al Ministero e trasmesse col mezzo del regio Prefetto. Vedere le condizioni alla Prefettura, agli uffici dei Commissari distrettuali ed agli uffici di Pubblica Sicurezza.

Deserta è andata ieri l'asta pel ponte sul Cellina a motivo che i certificati presentati dai concorrenti non erano in perfetta regola. Si terrà un nuovo esperimento il 19 gennaio.

A proposito di un' asta.

Ho voluto jeri scapricciarmi ad assistere, negli uffici della Deputazione Provinciale, ad un' asta degli oggetti di cancelleria e delle stampe occorrenti a quella pubblica amministrazione. Per meglio prepararmi allo spettacolo — che chiamerò il combattimento dei galli — ho esaminato, così alla leggiera, il capitolato d'appalto. Come il solito di quasi tutti i capitolati d'appalto compilati da uffici pubblici è — non esito a dirlo — assai male formulato.

Io, per esempio, — che sarò benissimo *un povero diavolo* — non capisco un articolo come questo:

«Art. 24. Le intestature a stampa della carta da corrispondenza e ad uso interno d'Ufficio, come per esempio quella colla leggenda: *Deputazione Provinciale — Udine il........ 188...... N..... — risposta a nota — Oggetto* — ed ogni altra simile — l'intestatura delle copertine di atti, le etichette da sovrapporsi a libri, buste, e simili altre — non saranno considerate come stampe nei sensi dell'art. 22, ma saranno invece liquidate e pagate quali intestazioni sulla base della tabella III ragguagliatamente al prezzo di delibera (cioè l. 1.00 ogni cento fogli, prezzo a base d'asta).

«Per una intestatura intendesi quella cadente sopra una sola facciata del foglio, cosicchè se cadrà invece su due facciate, saranno parimenti due le intestature da pagarsi, e così dicasi se saranno tre o quattro le intestature sul medesimo foglio.

«Si liquideranno in analogia a quanto sopra anche le ripetizioni di intestatura cadenti sopra una stessa facciata.

«Le intestature cadenti sulle facciate del foglio piegato in quarto saranno pagate la metà del prezzo accennato nel primo capoverso del presente articolo; quelle poi cadenti sulle facciate del foglio piegato in ottavo, sedicesimo, od altro minor formato, saranno pagate tutte indistintamente un terzo del ripetuto prezzo».

Come potrà poi venire osservato l'articolo 17, capoverso secondo:

« La composizione della stampa « del Bilancio annuale *dovrà mantenersi per tre mesi dopo la consegna dello stampato*? »

A Udine, è *impossibile* che ciò venga osservato — impossibile, almeno date le condizioni attuali. Nessuna tipografia delle nostre si trova in condizione di poter *mantenere per tre mesi dopo la consegna dello stampato* una composizione di una cinquantina di pagine, quasi tutte *tabelle*, in formato grande; anzi non esito a dire che, presentemente, nessuna delle nostre tipografie può far *tutta la composizione del bilancio*, senza disfarne una parte appena stampata. Chi ha compilato il Capitolato d'appalto mostra d'ignorare quindi le condizioni dell'industria tipografica cittadina.

Taccio altri difetti, e vengo alla conclusione. Deliberatario dell'asta rimase il signor Bardusco Marco, col ribasso del 51 per cento sul prezzo d'asta. Della parte libraria, non m'intendo; forse ci sarà un compenso; circa la parte tipografica noto questo: Il prezzo a base d'asta era, per la composizione, di cent. 50 per 1000 enne: col ribasso, è ridotta a 24 — e meno, quando si calcoli che ci sono le spese di contratto ed altri amminicoli.

Dieci anni fa ancora si pagava all'operaio compositore *centesimi trenta il mille*: se il proprietario deve mettere in conto *solo ventiquattro centesimi*, quanto riceverà l'operaio?

Questo fatto porta quindi a concludere, che gli stipendi agli operai sono dimminuiti o tendono a diminuire — mentre *la vita* costa ora di più.

Circolo artistico. Questa sera, trattenimento, col programma ieri dato.

A proposito di vino. Al *Friuli* giornale preme assai di mettere in avvertenza il pubblico contro il vino ungherese troppo colorito e a troppo buon mercato.

E assicura che l'Ungheria non dà che vin chiaro e a caro prezzo, senza tener conto della diversità del prodotto che può dare quella vasta regione, e senza far calcolo delle facilitazioni che può avere chi fa acquisti grossi e non pretende di guadagnare il 20 o il 30 p. 0|0.

Prima quindi di seminare la diffidenza nel pubblico, la Commissione sanitaria sia obbligata a fare il proprio dovere, e poi il *Friuli*, se gli avanza il tempo, canti ancora ai suoi centomila lettori che il vino ungherese avvelena la gente.

Dal signor Francesco De Tötth riceviamo:

Onorevole Direzione della «Patria del Friuli»

Udine, 30 dicembre 1884.

La prego rettificare il suo Comunicato nella cronaca di ieri, cioè che i presenti di oltre Tagliamento, alla conferenza del sig. G. Wollemburg, erano i Presidenti delle Casse cooperative di prestiti di S. Giovanni di Casarsa e di Loregge di Azzano accompagnati dai loro rispettivi segretari, e non uno solo di Casarsa.

Queste due Casse Cooperative di prestiti ebbero già la sanzione legale. Quella di Casarsa la avrà a giorni.

Tanto la prego stampare nell'interesse dell'istituzione, non solo, ma anche perchè non vorrei, convinto come sono del beneficio di questa, che per mancanza di giuste informazioni apparisca una sola Cassa cooperativa di prestiti da farsi, *quando invece sono tre fatte* e per parte mia

Mi tenga sig. Direttore in conto di devotissimo suo

Francesco de Tötth.

Ringraziamenti.

I fratelli, le sorelle ed i prossimi congiunti ringraziano tutti coloro, parenti ed amici, che pietosamente intervennero all'accompagnamento funebre del loro carissimo estinto *Asdrubale Cucchini* ahi troppo presto perduto.

=

I sottoscritti esternano i più sentiti ringraziamenti a tutti quei gentili signori di Pagnacco, che spontaneamente procurarono di lenire in qualche modo l'acerbo ed acuto dolore provato nell'irreparabile perdita della loro amatissima figlia *Teresina.*

Pagnacco 29 dicembre 1884.

Chittaro Luigi ed Adami Anna.

Il ministro francese a Tangeri, Ordega, causa di malumori tra Francia ed Italia e Inghilterra fu traslocato a Bucarest. Ciò si considera come una prova di deferenza verso l'Italia e l'Inghilterra.

L'Italia agricola, giornale dedicato al miglioramento morale ed economico delle popolazioni rurali, col 1885 entra nel suo decimosettimo anno d'esistenza. Nel nostro paese, dove è così vivamente sentito il bisogno di perfezionamento agrario e dove l'avvenire del benessere nazionale è in special modo raccomandato ai progressi dell'agricoltura, ci pare di buon augurio la diffusione di questo periodico, la cui utilità venne dalla stessa Giurla della Esposizione Generale di Torino riconosciuta, tanto che gli assegnava una medaglia d'argento.

L'Italia Agricola, dallo scorso anno 1884, ha aumentato d'un *terzo* il numero delle sue pubblicazioni, portandole da 24 a 36 dispense all'anno: ora si pubblica quindi tre volte al mese, in fascicoli illustrati di 16 pagine a doppia colonna di stampa ed 8 pagine per inserzioni. I lettori, che desiderano prenderne conoscenza, domandino a quella Direzione in *Milano* (via Silvio Pellico, 6) un numero di saggio, e lo riceveranno tosto gratuitamente. L'abbonamento costa sole L. 15 all'anno e dà diritto al premio d'un esemplare dell'importante opera di Gabriele Rosa: *Storia dell'agricoltura nella civiltà.*

Il nuovo nostro romanzo.

Col primo gennaio prossimo, cominceremo la pubblicazione del nuovo romanzo

Senza Patria,

tradotto espressamente per le appendici della *Patria del Friuli.*

Sono capitoli interessanti e variati, in cui s'avvicendano le scene comiche e i fatti tragici, narrati in istile piano e piacevole.

Sono tratte in ballo le tribù indiane dell'America del nord, i di cui costumi e le lotte e le strategie si leggono con piacere.

A queste poi si frammischiano le avventure di distinti personaggi europei e meticci, tratti dalla fortuna fra le montagne Rocciose.

Il romanzo è diviso in tre parti.

Terminata poi la pubblicazione dei *Romanzi di corte*, daremo in seconda appendice — contemporaneamente al primo — altro dei romanzi annunciati pel nuovo anno.

Crediamo con ciò di soddisfare alle crescenti esigenze dei lettori che vogliono concesso largo posto alla parte amena del giornale.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Berlino, 29. A Lome, nella parte occidentale del territorio giacente sulla costa degli Schiavi e protetto dalla Germania, sono scoppiati dei tumulti contro i commercianti tedeschi. La ragione dei medesimi devesi cercare nelle continue scorrerie degli *Haussa* (1) che danneggiano gravemente gli interessi degli indigeni e diventano di giorno in giorno più audaci stante la attitudine passiva dei tedeschi acremente lamentata dagli indigeni.

Nuovi attentati!

Londra, 29. Nell'ufficio postale di Ludgate è scoppiata una stufa.

Non si sa se trattisi di un nuovo delitto.

Un'altra esplosione ebbe luogo sotto la galleria della ferroviaria del Sud-Est.

I disastri dei terremoti.

Klagenfurt, 29. Durante la notte di sabato, s'avvertirono, a Tarvis e dintorni, parecchie scosse di terremoto, delle quali tre molto forti. I muri delle case presentano numerose screpolature e squarciature.

Madrid, 29. In seguito alle avvenute scosse di terremoto, la facciata della Cattedrale di Granata s'è inclinata in modo da destare apprensione; la maggior parte della città di Albama è stata distrutta, e si deplorano 300 vittime; la Cattedrale di Siviglia e la Giralda furono danneggiate, e la metà degli abitanti di Albanuccia rimase vittima del terremoto.

Madrid, 29. I danni annunciati provennero da ripetuti terremoti, specialmente nelle provincie di Malaga e Granata.

Un fenomeno straordinario fu notato a Granata l'indomani del terremoto: nel cielo benchè senza nubi spesseggiarono i lampi.

Madrid, 29. A Periana, provincia di Malaga, crollò una montagna causa il terremoto. Le 750 case di cui si componeva Periana furono distrutte. 35 cadaveri e 18 feriti vennero estratti dalle macerie.

Altri 33 cadaveri vennero trovati nelle vicinanze.

Ad Alcaucin accadero simili digrazie. 5 cadaveri.

Ad Anteguera tre chiese e parecchie case minacciano rovina. Gli abitanti sono fuggiti.

A Cordova grande panico. Gli abitanti fuggirono. Alcuni feriti! Case danneggiate.

Madrid, 29. Credesi che le vittime nei terremoti del 25, 26, 27, e 28 oltrepassino il migliaio. Il governo spedisce soccorsi.

Un dramma truce sulla pubblica via.

Vienna, 29. Iersera, verso le cinque, nella Semmeringstrasse il calzolaio Ferdinando Mattey sparava un colpo di rivoltella al collo della sua fidanzata Elisabetta Müller, quindi sparava più colpi contro sè stesso.

Ambedue furono trasportati all'ospedale, in gravissimo stato. Nella notte il dottor Lurtz estrasse alla giovane la palla, che le era penetrata 12 centimetri nel collo.

Il motivo, l'avere la ragazza rifiutato al Mattey il suo amore.

---

(1) Soldati negri, al soldo dell'Inghilterra, che affida loro il mantenimento della pubblica sicurezza nei suoi possedimenti.

L. Montico, *gerente responsabile.*

OROLOGIO

senza sfere

Questo Orologio è un genere di tutta novità; presentando chiaramente l'ora precisa, anche ai non pratici dei quadranti, riesce di somma utilità pratica, per cui incontrò il favore generale in Francia, ed in Inghilterra. Da poco è introdotto in Italia.

Trovasi in vendita presso il

Negozio Ferrucci - Udine.

Orario della ferrovia
Vedi quarta pagina.

VINO

Presso la Ditta **Purasanta** *e* **Del Negro** *in Udine, Piazza del Duomo palazzo di Prampero, trovasi pronto un grande deposito di vini Ungheresi e Croati delle migliori provenienze a prezzi discretissimi.*

Qualità e analisi sono sempre garantite.

Trovasi inoltre dell'eccellente vino **nostrano** *di cantine rinomate.*

PREMIATE

Pastiglie De Stefani

(ANTIBRONCHITICHE)

contro la

TOSSE

Il pregio di queste Pastiglie viene addimostrato dalle affermazioni dei distintissimi Professori signori Cav. Pietro Bosisio medico specialista delle malattie di petto all'Ospital Maggiore e medico primario dell'ospitale Fate-Bene-Fratelli di Milano; Cav. Eugenio Lace medico dell'Ospitale di S. Giovanni in Torino; Pietro Cittarello, Luigi Lardaola, Girolamo Massari, Professori sanitari della Città di Napoli; Giovanni Morelli medico primario all'Ospitale Civile e Militare di Ascoli-Piceno; cav. Dottor Oscar Giacchi medico primario di Fermo e direttore del manicomio Provinciale; Cav. F. Celotti e nob. N. Romano medici primarii dell'Ospitale di Udine; Cav. M. Antonio Violini Colonnello medico ed altri distintissimi che confermarono i risultati sempre felicissimi di questo medicamento.

Deposito generale in Vittorio nel Laboratorio DE STEFANI, in Udine nelle Farmacie COMELLI, FABRIS, ALESSI, COMESSATTI, DE CANDIDO, DE VINCENTI, BIASIOLI, PETRACCO e CANTONI G.B. in Bertiolo.

Prezzo cent. 60 e l. 1.20 alla Scatola.

D'AFFITTARE

In casa DORTA, suburbio Aquileia:

Pianoterra:

Due vasti locali per diversi usi;

UN BUON GASTALDO

È RICERCATO.

Dovrebbe aver perfetta conoscenza di quanto occorre per la agricoltura, e saper tenere una prima nota.

Rivolgersi all' Amministrazione del nostro Giornale.

BRONCHITI,

Lente infreddature, Tossi. Costipazioni, Catarri, Abbassamento di voce, Tosse Asinina, **guariscono colla cura dello**

SCIROPPO
DI

Catrame e Codeina

preparato da *BOSERO* e *SANDRI* farmacisti all a *Fenice Risorta dietro il Duomo, Udine.*

A. V. RADDO

SUCCESSORE A

GIOVANNI COZZI

fuori Porta Villalta

CASA MANGILLI.

Fabbrica aceto di Vino ed Essenza d'aceto. Deposito Vino bianco e nero assortito brusco e dolce filtrato.

L'aceto si vende anche al minuto.

Avviso per le feste

Presso l'Offelleria alla Loggia in Mercatovecchio N 1. trovasi un grande assortimento di **Panettoni di Milano, Torrone di Cremona, Mostarda id, Panforte di Siena, Frutta Candite e Maroni glacè.**

Krapfen caldi *alle ore 3 pom. ogni giorno.*

Terzo appartamento

d'affittare

Casa MORO, Via Savorgnana N. 17

Le inserzioni per l'Estero si ricevono esclusivamente presso **A. MANZONI e C., PARIGI, 4, Rue de Belzunce — MILANO Via della Sala, 16 — ROMA, Via di Pietra, 90-91 — NAPOLI, Piazza Municipio, angolo Via P. E. Imbriani, 26.** **Le inserzioni**

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 29 dicembre. Rendita god. 1 gennaio 96.93 ad 97.08 Idem god. 1 luglio 99,10 a 99,25 Londra 5 mesi 25.06 a 25,12; Francese a vista 100 a 100.25. *Valute.* Pezzi da 20 franchi da 20. a ; Bancanote austriache da 205.50 a 206.— ; Fiorini austriachi d'argento da a

LONDRA 27 dicembre. Inglese 99. 5116 Italiano 97.3[4.

TRIESTE, 29.

La Borsa, abbastanza ferma in apertura, chiuse fiacca. L' italiana, fermissima in liquidazione, chiuse alquanto più debole. Divise e valute molto fiacche, e specialmente offerti i Napoleoni pronti: a consegna pure offerti e negletti.

Napoleoni pronti 9,73 1/2 a 9,72 1/2 Londra. 123,50 a 123,—. Francia 48,70 a 48,40. Italia 48,65 a 48,35. Bancanote italiane 48,70 a 48.55. Rendita austriaca in carta 81,80 a 81,90, Rendita italiana 96,85 a 97.— per fine mese 9,76. Lire sterline 12,32 a 12.30

VIENNA 29 dicembre. Mobiliare 290.25 Lombarde 145.50 Ferrovie Stato 307.50 Banca Nazionale 851—; Napoleoni d'oro 9.73.1[2; Cambio Pubbl. 48,62 Cambio Londra 123.15 Austriaca 82 70.

BERLINO 29 dicembre Mobiliare 480.— ; Austriache 510,50 Lombarde 45.00 Italiane 97.70

PARIGI 27 dicembre Rendita 3 0[0 79.10; Rendita 5 0[0 109.15 — Rendita italiana 99.40 ; Ferrovie Lomb. —.— Ferrovie Vittorio Emanuele —.— ; Ferrovie Romane 132. —; Obbligazioni —.— ; Londra 25.32.— Italia 1[8 ; Inglese 99. 3[16 Rendita Turca 8.17

FIRENZE 29 dicembre. Napoleoni d'oro 20.— ; Londra 25.03.— Francese 100.27; Azioni Municipio 676. ; Banca Nazionale —. ; Ferrovie Merid. (con.) 674 . Banca Toscana . ; Credito Italiano Mobiliare 969.00; Rendita italiana 99.10 —

DISPACCI PARTICOLARI

PARIGI 30 dicembre. Chiusura della sera Rend. 99.40.

VIENNA 30 dicembre. Rendita austriaca (carta) 81.75 ; Id. austr. (arg.) 82,75 Id. austr. (oro) 103.80 Londra 123 50; Argento —.; Nap. 9.73.1[2

MILANO 30 dicembre. Rendita italiana 98.60 Serali 99.47

Marchi 1,23.—

Stabilimento dell'Editore **EDOARDO SONZOGNO** in Milano, Via Pasquirolo, N. 14.

IL TESORO DELLE FAMIGLIE

GIORNALE BIMENSILE

istruttivo, pittoresco, di mode, lavori femminili, ecc.

Si pubblica al 1 ed al 16 d'ogni mese

24 FIGURINI COLORATI

Figurini neri, tavole colorate, tavole di ricami e di lavori d'ogni genere ***patrons,*** **modelli tagliati, disegni da album, musica, ecc., ecc.**

Chi prenderà l'abbonamento per un'intera annata al giornale **IL TESORO DELLE FAMIGLIE** riceverà in

DONO:

1.° Durante tutta l'annata la

BIBLIOTECA ROMANTICA ILLUSTRATA

(otto pagine in-4 ogni 15 giorni).

2.° Uno stupendo

CALENDARIO AMERICANO DI GRAN LUSSO.

NB. *Fuori di Milano per ricevere franco di porto i suddetti doni, aggiungere all'importo dell'abbonamento Cent. 50, e fuori d'Italia L. 1 — per spese di porto.*

PREZZI D'ABBONAMENTO:

Franco di porto nel Regno . . *Anno* L. 12 — *Sem.* L. 6 50 *Trim.* L. 3 50
Un. post. d'Europa e Am. del Nord » » 15 — » » 8 — » » 4 50

Un numero separato, nel Regno, Cent. **75.**

Per abbonarsi inviare Vaglia Postale all'Editore Edoardo **Sonzogno,** Milano, *Via Pasquirolo, 14.*

Times. London 19 *Novembre* 1881

SI DIFFIDA

Che la sola Farmacia Ottavio Galleani di Milano con Laboratorio Piazza SS. Pietro e Lino, 2, possiede la fedele e magistrale ricetta delle vere pillole del professore **Luigi Porta** dell'Università di Pavia, le quali vendonsi al prezzo di L. 2.20 la scatola, nonchè la ricetta della polvere per acqua sedativa per bagni, che costa L. 1,20 al flaccone, il tutto FRANCO A DOMICILIO (a mezzo postale).

Queste DUE VEGETALI preparazioni non solo nel nostro viaggio 1873-74 presso le cliniche Inglesi e Tedesche ebbimo a completare, ma ancora in un recente viaggio di ben 9 mesi nel Sud America visitando il Chilì, Paraguay, Repubblica Argentina, Uraguay ed il vasto Impero del Brasile, ebbimo a perfezionare col frequentare quegli ospedali, specie quel Grande della Santa Misericordia a Rio Janeiro.

Milano, 24 Novembre 1881

On. Sig. OTTAVIO GALLEANI
Farmacista — Milano

Vi compiego buono B. N. per altrettanti *Pillole* professore L. PORTA, nonchè *Flaconi Polvere per acqua sedativa* che *da ben 17 anni esperimento nella mia pratica,* sradicandone le *Blennoragie* si *recenti* che *croniche,* ed in alcuni casi *catarri* e *ristringimenti uretrali* applicandone l'*uso* come da istruzione che trovasi segnata dal Professore L. PORTA. — In attesa dell'invio, con considerazione credetemi.

Pisa 12 Settembre 1878.

Dott: BAZZINI, Segr. al Cong. Med.

Si trovano in tutte le principali farmacie del globo, e non accettare le pericolose falsificazioni di questo articolo.

Corrispondenza franca anche in lingue straniere.

Rivenditori in Udine FABRIS ANGELO, COMELLI FRANCESCO, G. PONTOTTI, FILIPUZZI, farmacisti

CORRIERE DELLA SERA

Milano — ANNO X — 1885 — Tiratura: Copie 25,000.

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Semestre	Trimestre
Milano (a domicilio)	L. **18** —	L. **9** —	L. **4.50**
Regno d'Italia	**24** —	» **12** —	» **6** —
Estero (St. Un. post.) »	**40** —	» **20** —	» **10** —

(per le spese di spedizione dei doni, vedi sotto).

DONI GRATUITI AGLI ABBONATI.

Tutti gli abbonati indistintamente, siano annuali, semestrali o trimestrali riceveranno *gratis,* per tutta la durata dell'abbonamento il giornale settimanale

L' ILLUSTRAZIONE POPOLARE

Questa pubblicazione, diretta da C. Raffaele Barbiera, consta di sedici pagine, e contiene in ogni numero non meno di sei od otto grandi incisioni, eseguite dai più rinomati artisti.

Dono speciale agli abbonati per un anno

Il *Corriere della Sera* offre quest'anno a chi paga anticipatamente l'abbonamento per un anno, oltre l'*Illustrazione Popolare,* un premio che supera quegli degli anni precedenti e quelli offerti da qualunque altro giornale italiano:

UMILI AMICI

GRANDISSIMA OLEOGRAFIA DEL CELEBRE STABILIMENTO BORZINO DI MILANO

dell'altezza di 1 metro circa per centim. 45, e del valore di **Lire 25.**

Questo splendido quadro, di soggetto italiano, è opera d'un artista italiano, fu riprodotto in oleografia da artisti italiani, fu impresso in uno stabilimento italiano.

NB. Gli abbonati annuali fuori di Milano debbono aggiungere **centesimi 60** al prezzo d'abbonamento per l'imballaggio e spedizione di questo dono. Gli abbonati esteri debbono aggiungere **Lire 1,20.**

DONO AGLI ABBONATI PER SEI MESI.

Chi paga anticipatamente l'abbonamento per un semestre avrà in dono un volume di racconti di Giulio Verne, autore di tanti notissimi capolavori. È intitolato :

MARTINO PAZ

splendido volume, grande, di 250 pagine, illustrato da molte incisioni in legno

NB. Gli abbonati fuori di Milano debbono aggiungere cent. 30 per la spesa di spedizione del premio Gli abbonati esteri centesimi 60.

Il **Corriere della Sera** occupa un posto di primissimo ordine nella stampa italiana, acquistato per la sincerità e coerenza della sua linea politica, indipendente da ogni partito o chiesuola. È impresso con una delle celebri macchine rotative della fabbrica *Koenig e Bauer* (12,000 copie all'ora).

Per abbonarsi, indirizzare vaglia postale all'Amministrazione del CORRIERE DELLA SERA, Milano, Via S. Paolo, 7.

Concorrenza impossibile

UDINE — Via Aquileia, n. 33
PORDENONE — Via Vittorio Emanuele 24
ABBIATEGRASSO — Agenzia Destefano
SIGNANO AL TAGLIAMENTO — G. Bertolissi
PALMANOVA — Giovanni De Campo

GIUSEPPE COLAJANNI

Rappresentante delle due ·· rietà Marittime

RAGGIO E C. ROCCO PIAGGIO E FIGLIO

TRASPORTI GENER. INTERNAZIONALI

GENOVA

Via delle Fontane n. 10 — Rimpetto la Chiesa di Santa Sabina

Partenze in dicembre

Prezzi eccezionalmente bassi.

1 gennaio 1885 grandioso Piroscafo

SIRIO

Partenze in dicembre

15 dicembre vap. **Bormida**

22 dicembre vap. **Italia**

Prezzi eccezionalmente bassi.

Concorrenza impossibile

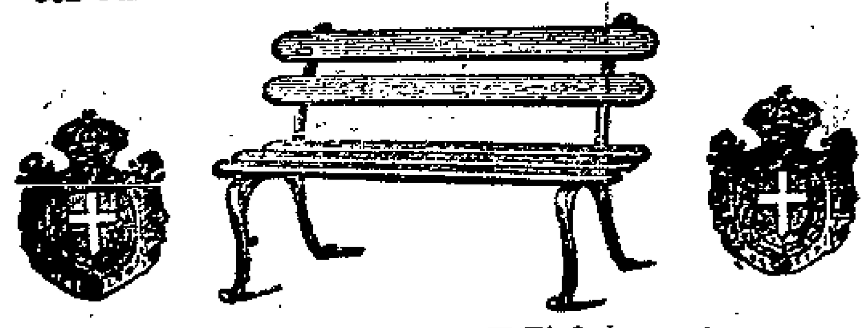
MILANO — Foro Bonaparte 11
SONDRIO — Piazza Quadrivio
TORINO — Piazza Paleocapa 2
SANTA GIUSTINA — Agenzia Doglioni
S. VITO AL TAGLIAMENTO — G. Quartaro

Avverto coloro che vogliono onorarmi che seguitando ad essere agente ufficiale della Repubblica Argentina ha dato a me soltanto l'incarico di concedere lotti di terreni nelle due nuove colonie Provincia di CORDOVA. Ai richiedenti verrà consegnato in Genova dall'Ill.mo signor Console Generale il titolo di proprietà firmato da S. E. il ministro plenipotenziario argentino in Roma. — Ai passeggieri muniti di certificati comprovanti la buona condotta e di passaporto, rilascierò un certificato vidimato dal Console predetto perchè possa ottenere giunto a Buenos-Ayres, esenzione delle spese di sbarco, l'alloggio ed il vitto durante 5 giorni, il trasporto gratuito nell'interno del paese, introduzione franco di dazio gli oggetti di suo uso, istrumenti ecc. ecc. — Avvertenza principale. — Il passaggio da Genova a Buenos-Ayres è a carico del passeggiero, pagamento antecipato — Inutile scrivere per emigrazione gratuita. — Per qualunque schiarimento scrivere affrancato. In Udine dirigersi al Rappresentante la Ditta il figlio sig. **LUIGI COLAJANNI** sotto la direzione di **G. B. Fantuzzi.** Via Aquileia, n. 33

LA VITTORIA - STABILIMENTO BALDIZZONE - MILANO

Viale Magenta, 66 - Fuori P. Genova

Con Fabbrica e Vendita di Vernici speciali per letti ferro



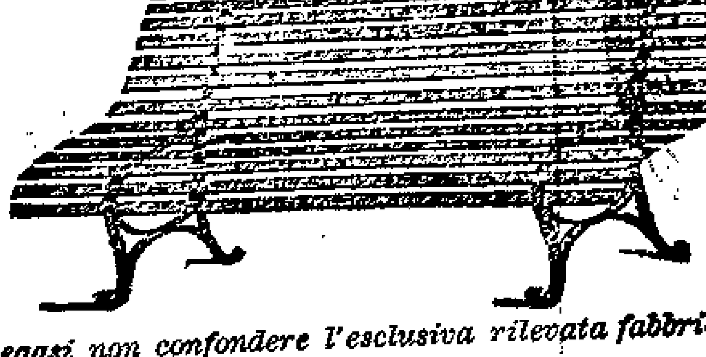
FABBRICA

Letti e mobili in ferro vuoto. — Sistema CAMBIAGGIO.

RICCA ESPOSIZIONE — ENTRATA LIBERA

Catalogo ***gratis*** dietro richiesta. Scrivere ben chiaro l'indirizzo.

Deposito di generi da materassai e tappezzieri. Forte partita in crine vegetale.

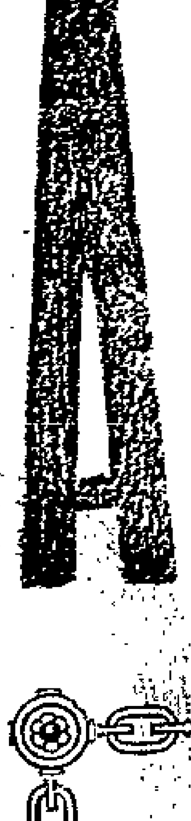


Unico deposito di letti d'ottone dorati a fuoco inglesi.

Pregasi *non confondere l'esclusiva rilevata* ***fabbrica*** **Cambiaggio,** *colle altre in genere.*

Le commissioni si ricevono presso gli Uffici del Giornale.

Avvisi in quarta pagina, a prezzi discreti



MARO D'UDINE

(premiato con Medaglia)

Si prepara e si vende in UDINE da De Candido Domenico **"Farmacia al Redentore" Via Grazzano. Deposito in Udine dai** Fratelli Dorta **al "Caffè Corazza," a Milano presso** A. Manzoni e C. **Via della Sala 16; a Roma stessa casa Via di Pietra 19, Venezia Emporio di Specialità al "Ponte dei Baretteri."**

Trovasi presso i principali caffettieri e liquoristi.

OLIO

di puro fegato di Merluzzo

Berghen

approvato dalle Facoltà di Medicina, ed estratto da fegati freschi e sani in Terranova d'America.

In Udine presso i Farmacisti **Bosero** e **Sandri,** dietro il Duomo.

OGGETTI DI PORCELLANA

DELLA RINOMATISSIMA MANIFATTURA

GINORI (Firenze).

Servizio da tavola	pezzi 92	L. 50.—
Simile » caffè	» 27	» 8.—
Simile » camera	» 6	» 9.—

Si vende inoltre dei pezzi sciolti.

Ricevesi pure qualsiasi ordinazione con prescrizione di decorazioni ed iniziali a prezzi modicissimi.

Presso i negozi di chincaglierie di *NICOLÒ ZARATTINI,* in Via Bartolini, e Piazza S. Giacomo, Udine.

Orario della ferrovia

Partenze		Arrivi
da Udine		**a Venezia**
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.
» 5.10 ant.	omnibus	» 9.43 ant.
» 10.20 ant.	diretto	» 1.30 pom.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.15 pom.
» 4.46 pom.	omnibus	» 9.15 pom.
» 8.28 pom.	diretto	» 11.35 pom.
da Udine		**a Pontebba**
ore 5.50 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.
» 7.45 ant.	diretto	» 9.42 ant.
» 10.35 ant.	omnibus	» 1.33 pom.
» 4.30 pom.	omnibus	» 7.23 pom.
» 6.35 pom.	diretto	» [illegible]
da Udine		**a Trieste**
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.
» 7.54 ant.	omnibus	» 11.20 ant.
» 6.45 pom.	omnibus	» 9.52 pom.
» 8.47 pom.	omnibus	» 12.36 ant.
da Venezia		**a Udine**
ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.35 ant.	omnibus	» 9.54 ant.
» 11.— ant.	omnibus	» 3.30 pom.
» 3.18 pom.	diretto	» 6.28 pom.
» 4.— pom.	omnibus	» 8.28 pom.
» 9.— pom.	misto	» 2.30 ant.
da Pontebba		**a Udine**
ore 6.30 ant.	omnibus	ore 9.10 ant.
» 8.20 ant.	diretto	» 10.10 ant.
» 1.43 pom.	omnibus	» 4.20 pom.
» 5.— pom.	omnibus	» 7.40 pom.
» 6.35 pom.	diretto	» 8.20 pom.
da Trieste		**a Udine**
ore 6.50 ant.	omnibus	ore 10.— ant.
» 9.05 ant.	omnibus	» 12.30 pom.
» 5.— pom.	omnibus	» 8.08 pom.
» 9.— pom.	misto	» 1.11 ant.